PRONTA RIPRESA DELLA LAZIO SUL NAPOLI

Due reti dell'ex viola mettono al tappeto un combattivo Verona (2-1)

Un Milan a fasi alterne Un Chiarugi davvero ok

Mascetti riduce le distanze proprio al novantesimo su rigore, ma il successo rossonero non è mai stato in dubbio - Rivera: cose egregie ed errori incredibili

MILAN-VERONA — La pioggia, è il caso di dirlo, ha rilanciato in modo clamoroso Chiarugi: ecco il toscano (foto a sinistra) realizzare la prima rete e quindi (a destra) esultare dopo il raddoppio.

MARCATORI: Chiarugi (M) al 15' del p.t.; Chiarugi (M) all'8' e Mascetti (V) su rigore al 45' del s.t.

MILAN: Vecchi 6; Anquilletti 6+, Sabadini 7; Sogliano 6+, Schnellinger 6, Biasiolo 6 (Turone s.v., dal 31' s.t.); Chiarugi 7,5, Benetti 6, Bigon 6—, Rivera 6, Prati 5—. N. 12: Belli.

VERONA: Pizzaballa 6,5; Nanni 6, Sirena 6+; Busatta 7, Ranghino 6—, Mascalaito 6; Bergamaschi 5, Mascetti 6+, Zigoni 6, Ciccolo 5—, Luppi 5. N. 12: Colombo, 13: Jacomuzzi.

ARBITRO: Ciacci, di Firenze 6.

NOTE: Cielo cupo con vento e pioggerella gelida, terreno allentato, spettatori 30.000, di cui 15.660 paganti (13.000 abbonati) per un incasso di L. 40.649.000. Ammonito Ciccolo per fallo su Biasiolo. Angoli: 6-3 per il Milan. Antidoping per Vecchi, Sogliano, Schnellinger, Bergamaschi, Mascalaito e Luppi.

MILANO, 21 gennaio

Il Milan ha vinto di stretta misura una partita che avrebbe potuto concludere con un largo punteggio, solo che Benetti avesse avuto oggi la mira centrata e se Prati non attraversasse un periodo di sonnambulismo. Il risultato in favore dei rossoneri (che, non dimentichiamolo, venivano dal gravoso impegno infrasettimanale con la Lazio) non è, comunque, mai apparso in pericolo. Il Verona, pur combattendo strenuamente, è parso troppo inferiore in chiave tecnica per poter riequilibrare le sorti, compromesse dopo soli 15 minuti dal gol «scacciapensieri» di Chiarugi.

Il quale Chiarugi doveva risultare il «match-winner» non solo sul piano statistico (suo il raddoppio all'8' della ripresa), ma anche su quello puramente tecnico. Il toscanino oggi ha compiuto pure un intelligente e prezioso lavoro di raccordo, dimostrandosi suggeritore di vaglia tanto da competere con Rivera e spesso persino superarlo. La metamorfosi di Chiarugi ha davvero del prodigioso per chi, come noi, lo ricorda inguaribilmente malato di egocentrismo e dribblomania. Rocco è riuscito a farne un giocatore completo, sfruttandone al meglio le doti innate di scattista e di abile tiratore con entrambi i piedi, liberandolo dalle scorie della platealità e soprattutto convincendolo a partecipare al gioco collettivo. Goal a parte, Chiarugi ha davvero offerto saggi di bravura che lo segnalano come elemento prezioso proprio per quella maglia azzurra n. 7 che vanta parecchi pretendenti. L'ex «viola», infatti non si è limitato a fungere da «punta» (sovente irresistibile) ma si è sobbarcato il lavoro tipico dell'ala tornante, retrocedendo a dar manforte e creando preziosi varchi sulla destra, ben sfruttati da Sogliano e Sabadini.

Luci e ombre

Fatto il doveroso elogio a Chiarugi, di gran lunga il migliore, il resto va sotto l'etichetta dell'ordinaria amministrazione. Nel Milan luci ed ombre, con un procedere a corrente alternata che può essere spiegato, appunto, col supplemento di mercoledì. Rivera ha offerto spunti pregevolissimi, ma li ha affogati nella ripresa in errori incredibili che trovano certo spiegazione nella stanchezza (e nel terreno poco adatto al «golden boy»). Benetti ha scavallato da par suo, vincendo all'inizio tutti i duelli con Mascetti: ha però frustrato le sue arrembanti avanzate con tiracci sghembi sul fondo. Col passare del tempo, poi, Mascetti ha ritrovato la grinta e il suo dirimpettaio ha avuto meno occasioni di porsi in mostra (e di sbagliare). Comunque, la spinta dinamica e offensiva del Milan ha potuto giovarsi del solito mordente di Sogliano (preferito all'acciaccato Rosato) e della diligenza, anche se un pochino opaca, di Biasiolo. Palloni buoni, grazie soprattutto ai «varchi» di Chiarugi, ne hanno avuti parecchi sia Bigon che Prati: il primo ha combinato poco, ma almeno si è mosso e ha tentato di divincolarsi dalla guardia di Nanni; il secondo ha fatto concorrenza ai... paracarri, tant'è che il Milan ha praticamente giocato in dieci.

Il Verona, preceduto dalla fama di squadra-corsara, non ha potuto legittimarla per la fumosità di Luppi e il concitato trepestare di Zigoni, comunque combattivo e irriducibile, anche se inutilmente falloso (ma Anquiletti non gli è stato da meno) e protestatario. Nell'occasione ci è però parso che le «punte» abbiano avuto scarsissimo aiuto dai centrocampisti. Ciccolo non è stato nè carne nè pesce e Bergamaschi (giovane «cervello» del Verona) ha vagato senza indirizzi precisi, quasi estraniandosi dal gioco. Gli scaligeri hanno quindi vissuto sulle impennate di Mascetti, cresciuto alla distanza, e sulla continuità di Busatta, un laterale che conosce l'arte della manovra a tutto campo. La difesa ha fatto il suo dovere, ad esclusione di Ranghino che però ha avuto la disavventura d'imbattersi in Chiarugi.

Troppo poco, come si vede, per impensierire il Milan, anche un Milan a scartamento ridotto. I primi minuti sono stati una palestra di tiro al bersaglio per Benetti: discese cicloniche, magari a furor di gomiti, Mascetti impotente a frenarle, spazio per la botta dal limite e cannonata regolarmente fuori. Ma al quarto d'ora la partita s'è tinta di rossonero. Respinta a pugni di Pizzaballa su cross di Chiarugi, contrasto aereo tra Benetti e Ciccolo, palla che schizza ancora verso l'ala e rimpallo vincente oltre Ranghino. Chiarugi stringe in aerea e sfodera un destro «vecchi tempi» che Pizzaballa manco vede.

Equilibrio

Il gioco tende a riequilibrarsi e il Verona a scoprirsi. Di notevole un «numero» equilibristico di Rivera fra tre avversari e un passaggio-gol a Chiarugi che, a dire il vero, «afferra» in ritardo: alla disperata salva Mascalaito. Il Verona spreca al 35' l'occasione buona: Busatta straripa sulla destra ed Anquilletti corre inutilmente a tamponare la falla («dov'è Schnellinger?»), lasciando Zigoni incustodito e non riuscendo ad impedire il cross. La palla finisce proprio a Zigoni che prima tentenna e poi spara fuori, ignorando Bergamaschi e Luppi ottimamente piazzati.

Milan a tambur battente all'inizio della ripresa. Prati si «mangia» un gol al 1', Bigon sfiora il palo al 2' e Chiarugi all'8' raddoppia. Fa tutto Sabadini, scattando a sorpresa sulla destra. Fuga irresistibile e cross tempestivo rasoterra: Bigon «buca», ma Chiarugi alle sue spalle si getta in spaccata e infila.

La partita è chiaramente finita. Il Milan tira a campare, ma costruisce ugualmente numerose occasioni: la più ghiotta è per Prati al 44', liberato da un eccellente disimpegno di Bigon, ma la conclusione è ignobile: tiro fuori da 7 metri col portiere fuori causa. Sulla respinta di Pizzaballa, Mascetti coglie in «corridoio» Zigoni: Schnellinger aggancia il piede del centravanti e lo stende in area. Rigore indiscutibile che Mascetti trasforma. Il tempo di rimettere la palla al centro e l'arbitro Ciacci manda tutti a casa.

Rodolfo Pagnini

105 SISTEMI MATEMATICI

■ 6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89 ■ 11 TRIPLE col 72
■ 13 TRIPLE col 160 e altri 99 insuperabili sistemi.

Potrete finalmente anche voi realizzare un 13 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicuro. Riceverete i 105 sistemi interamente sviluppati pronti per il gioco inviando lire 3.000 a:

SUPERTECNICA - Casella Postale 26 rs - 50100 PISTOIA

I biancoazzurri laziali tornano con autorità alla vittoria: 3-0

Maestrelli ritrova Chinaglia Niente da fare per il Napoli

Tutto è avvenuto nella ripresa: le reti marcate da Manservisi, Nanni e dal centravanti - Un risultato che va oltre le previsioni

MARCATORI: nella ripresa al 6' Manservisi (L), al 24' Nanni (L), al 42' Chinaglia (L).

LAZIO: Pulici 7; Facco 6, Martini 7; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 7; Garlaschelli 7, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, Frustalupi 7, Manservisi 8. - 12.o: Moriggi; 13.o: La Rosa.

NAPOLI: Carmignani 6+; De Gennaro 6+, Rimbano 5; Zurlini 6, Vavassori 6, Esposito 6+; Damiani 7, Juliano 6, Abbondanza 6+, Improta 6, Mariani 5. - 12.o: Nardin; 13.o: Fontana.

ARBITRO: Gonella 7.

NOTE: giornata coperta, terreno scivoloso per la pioggia caduta in nottata e in mattinata. Spettatori presenti 50 mila, paganti 21.630 per un incasso di 57.728.000 lire. Antidoping negativo. Ammoniti Rimbano, Zurlini e Vavassori del Napoli. Calci d'angolo 9-4 per la Lazio.

LAZIO-NAPOLI — Manservisi (terzo da sinistra) sorprende Carmignani sbilanciato e segna il primo gol laziale. Seguono la scena Garlaschelli e Facco, entrambi di spalle, e, sullo sfondo a destra, Nanni.

ROMA, 21 gennaio

La Lazio, reduce dalla sconfitta di San Siro, nel recupero di mercoledì, ha battuto seccamente il Napoli per 3-0, rompendo il digiuno con la vittoria che durava dal 3 dicembre, nell'incontro all'Olimpico col Cagliari, e cioè da ben cinque turni. Alla vigilia si era insistito, vuoi per lo scivolone a Milano, vuoi per i cinque turni orfani di successi, su una probabile crisi della squadra di Maestrelli, motivata, sul piano psicologico, dal logorio che la vetta della classifica causa in compagini inesperte, ed anche perchè il suo «goleador» non sembrava più lo stesso. Col Napoli la pronta riscossa e un secondo tempo giocato al meglio delle sue possibilità ha fatto giustizia di queste affrettate ipotesi.

Un risultato così rotondo nessuno lo avrebbe preventivato, dopo un primo tempo giocato all'insegna del nervosismo e di una tattica alquanto approssimativa che i più hanno subito fatto risalire alla fatica accumulata mercoledì scorso. Indubbio che il centrocampo partenopeo fosse piuttosto folto e con un Juliano che giostrava al meglio, mentre la difesa appariva arcigna e senza tanti complimenti. La vistosa lacuna si aveva in attacco dove il solo Damiani (affidato alle cure di Oddi) appariva il più pericoloso, mentre Abbondanza (troppo leggero su un terreno pesante come quello di oggi), qualcosa di buono lo faceva ma pasticciava molto, imitato da Mariani e Improta. Eppure l'occasione per segnare era proprio dei partenopei (dopo un gol di Garlaschelli, in mezza rovesciata, su servizio di Re Cecconi, annullato per una spinta di Nanni ai danni di Esposito, proprio in apertura). Era Juliano, al 6', ad avere la palla buona, su un cross che aveva fatto fuori tutta la difesa biancazzurra, ma il capitano indugiava e l'occasione si perdeva.

Comunque il predominio territoriale dei laziali era netto, ma le loro manovre si frantumavano, quasi sempre, contro il «muro» che a turno centrocampisti e difensori erigevano dinanzi a Carmignani. Bene o male il Napoli reggeva l'urto, soprattutto, perchè Juliano era ancora lucido e autoritario e grazie anche alla testardaggine dei biancazzurri che non riuscivano mai a «saltare» il centrocampo partenopeo con spioventi per le punte. Ma il movimento di Garlaschelli e il gran lavoro di Manservisi non erano da disprezzare, mentre Chinaglia, dopo un inizio timido, andava sempre più rinfrancandosi e dava robustezza ai pericoli per Carmignani, che al 29' era bravo a togliere dalla testa di Manservisi una palla crossata da Frustalupi. Al 30' ci pensava Zurlini, anche se alquanto ruvidamente, a fermare Manservisi proiettato a rete: Gonella soprassedeva alle proteste dei laziali che reclamavano il rigore; il fallo era sul filo della cattiveria ma niente di più. I napoletani si facevano vivi in area laziale con un fiacco tiro di Abbondanza e poi il tempo si chiudeva su un fallo di Zurlini ai danni di Nanni.

Nella ripresa la qualità del gioco della Lazio cambiava come d'incanto, forse favorita anche dai cedimenti vistosi di Juliano, di Esposito (che rientrava), e dall'affanno che prendeva l'intero blocco difensivo (la mancanza di Pogliana e Bruscolotti ora si faceva sentire). La determinazione degli uomini di Maestrelli incominciava a pesare; crescevano Re Cecconi, Nanni, Manservisi (che sarà il migliore in campo) e Martini, mentre Chinaglia si faceva in quattro per smarcare i compagni con passaggi in diagonale che testimoniavano come il centravanti della nazionale stava ritrovando se stesso. Oddi, che per tutto il primo tempo aveva penato con Damiani, lo francobollava ora con più autorità. Al 4' un tirobomba, da fuori area di Wilson, fa la barba al palo destro; un minuto dopo un difensore salva in corner su tiro di Manservisi, ma la rete è nell'aria.

Le manovre del pacchetto di centrocampo e il gran movimento degli attaccanti biancazzurri, sono adesso più ordinate; Frustalupi ha la meglio nel duello con Juliano e orchestra da par suo. Ed ecco al 6' la prima rete che, manco a farlo apposta, è dell'ex di turno: corner di Re Cecconi, Nanni corregge di precisione e Manservisi, di esterno di sinistro (la specialità di Bigon) fa secco Carmignani sulla destra. E' un boato, uno sventolio frenetico di bandiere biancazzurre, una grossa liberazione dopo tanto penare. Ma il giubilo rischia di tramutarsi in delusione: il Napoli si distende in contropiede. Abbondanza crossa Damiani al volo tira e Wilson salva proprio sulla linea. Il brivido si ripete dopo soli 3' (al 10'): mischia in area biancazzurra, a pochi passi da Pulici; Improta ha la meglio e porge a Mariani, il partenopeo ha quell'attimo fatale di indugio che permette ad un difensore di salvare. Ma la Lazio si riscuote ed è ancora Manservisi a portare l'insidia: di testa manda di poco alto sulla traversa. Al quarto d'ora Carmignani è fatto fuori da Re Cecconi (il partenopeo aveva parato, ma non trattenuto un tiro di Frustalupi), ma Vavassori salva sulla linea. Pochi minuti e il Napoli ha la più grossa occasione per pareggiare: cross dalla destra di Juliano, Pulici esce, ma Damiani lo evita e crossa, Mariani di piatto spedisce a rete, ma spunta sulla linea di porta Wilson e ripete la prodezza di poco prima.

Evitato il pericolo i laziali spingono nuovamente sull'acceleratore e al 24' Chinaglia porge un pallone d'oro a Nanni che di sinistro spedisce a rete; la palla s'infila chiaramente sulla sinistra e torna in campo: un fotografo, appostato dietro la porta, l'ha fatta rimbalzare col ginocchio. I laziali dilagano e al 42' colgono il premio di tanti sforzi: cross di Frustalupi in diagonale che fa fuori tutta la difesa, Vavassori alza la mano per un presunto fuori gioco di Chinaglia che, eludendo l'intervento di Carmignani, segna uno dei suoi classici gol.

Giuliano Antognoli

TOTO

Cagliari-Bologna	1
Fiorentina - Inter	2
Juventus-Roma	1
L.R. Vicenza-Atalanta	x
Lazio-Napoli	1
Milan-Verona	1
Palermo-Ternana	x
Sampdoria-Torino	1
Arezzo-Reggiana	1
Ascoli-Como	1
Foggia-Varese	1
Spezia-Torres	x
Messina-Cosenza	1

Montepremi: L. 1.221.456.352

«Volevano rompermi le gambe»

Gravi accuse di Long John contro Vavassori e Rimbano

ROMA, 21 gennaio

Erano in molti a temere che alla sconfitta di San Siro seguisse un tracollo psicologico della Lazio e la partita odierna contro il Napoli si presentava come un ottimo banco di prova per collaudare la effettiva capacità di reazione dei biancoazzurri. Inutile dire che il paventato cedimento morale non si è verificato, anzi, a tratti e in special modo nel secondo tempo, i biancoazzurri sono tornati ad eseguire in modo egregio le complesse trame d'attacco che avevano loro permesso di conquistare la vetta della classifica nella prima parte del torneo.

Maestrelli, infatti, al termine della gara si è complimentato con i suoi ragazzi, per lo spirito di riscossa palesato durante i 90': «Sono rimasto impressionato — ha esordito il tecnico — dalla forza di animo e dalla condizione fisica messe in mostra dai miei giocatori; la partita di San Siro è stata posta nel dimenticatoio con questo splendido 3 a 0., che peraltro, non ci ripaga dei due o tre punti in più che con un pizzico di fortuna avremmo potuto oggi avere in classifica. Il Napoli è la stessa squadra che incontrammo la scorsa estate in Coppa Italia — continua Maestrelli — ma oggi ha trovato davanti a sè una Lazio diversa».

Erano particolarmente attese, negli spogliatoi, anche le dichiarazioni di Chinaglia, tornato finalmente al gol dopo diverse domeniche di digiuno. Giorgione, invece, ha parlato soltanto per denunciare un fatto increscioso, sorprendendo un po' tutti per il tenore e l'indubbia gravità delle sue affermazioni. «Rimbano e Vavassori — ha affermato il centravanti — dopo la terza segnatura mi hanno insultato, dicendo che alla prossima occasione mi romperanno le gambe». La frase meritava, pur nel clima concitato e confuso degli spogliatoi, una rapida indagine. Vavassori, da noi avvicinato, ha seccamente smentito le accuse, mentre Rimbano (introvabile) avrebbe confermato ad un collega le parole attribuitegli da Chinaglia. E' certo, comunque, che l'episodio merita di essere approfondito da parte della Lega. Nell'attesa auguriamoci che si sia trattato di un malinteso. Chiappella, dal canto suo, si è limitato a commentare la parte tecnica della gara, riconoscendo i meriti della Lazio e recriminando sulle occasioni mancate «...in particolar modo sul tiro di Mariani che Wilson ha respinto sulla linea di porta».

Infine, Manservisi, l'ex di turno: «La mia non è stata assolutamente una partita polemica, sono comunque contentissimo per il gol messo a segno, il primo con la maglia della Lazio».

Guido Dell'Aquila

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincerete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzerete SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA; basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione poichè l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno venticinque volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi le colonne vincenti e le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere IL NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RICOPIARE sulle schedine basta inviare L. 4.000 (quattromila) a: EDIZIONI SUPER — CASELLA POSTALE 667/A — 59047 PRATO

I RISULTATI

SERIE «A»

Cagliari-Bologna	1-0
Inter-*Fiorentina	2-1
Juventus-Roma	1-0
L. R. Vicenza-Atalanta	1-1
Lazio-Napoli	3-0
Milan-Verona	2-1
Palermo-Ternana	1-1
Sampdoria-Torino	2-1

SERIE «B»

Arezzo-Reggiana	1-0
Ascoli-Como	2-0
Mantova-* Brescia	2-1
Catania-Brindisi	0-0
Catanzaro-Reggina	1-1
Cesena-Novara	0-0
Foggia-Varese	1-0
Lecco-Genoa	0-0
Monza-Bari	1-1
Taranto-Perugia	2-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 8 reti: Pulici, Rivera; con 7: Chiarugi, Chinaglia; con 6: Prati, Spadoni, Clerici, Altafini; con 5: Causio, Boninsegna, Moro, Bigon; con 4: Anastasi, Benetti, Gori, Riva, Savoldi, Ghetti, Caso, Mascetti; con 3: Luppi, Damiani, Mujesan, Nanni, Garlaschelli, Orlandini; con 2: Beatrice, Rosa, Mastropasqua, Cappellini, Pellegrini, Saltutti, Faloppa, Busatta, Salvadore, Bui, Agroppi, Improta, Massa, Corso, Ballabio, Perani, Novellini, Spelatto.

SERIE «B»

Con 10 reti: Petrini; con 8: Bertarelli; con 7: Braida e Urban; con 6: Corradi, Simoni, Campanini, Turrini, Spelta; con 5: Francesconi ed altri.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MILAN	22	15	8	0	0	1	4	2	33	16
JUVENTUS	22	15	4	4	0	4	2	1	21	9
INTER	21	14	4	1	1	5	2	1	19	6
LAZIO	21	15	4	4	1	3	3	0	17	9
FIORENTINA	17	15	5	1	2	2	2	3	19	16
ROMA	15	15	3	2	2	2	3	3	18	15
TORINO	14	15	5	2	0	0	2	6	14	12
CAGLIARI	14	15	4	3	1	0	3	4	12	13
BOLOGNA	14	15	5	0	2	0	4	4	12	15
ATALANTA	13	15	2	4	1	0	5	3	8	16
VERONA	12	15	0	5	2	2	3	3	13	16
NAPOLI	12	15	3	4	0	0	2	6	8	12
SAMPDORIA	11	15	2	3	3	0	4	3	7	13
TERNANA	11	15	3	3	1	0	2	6	11	20
PALERMO	11	15	3	3	2	0	2	5	6	18
L. R. VICENZA	8	14	1	5	2	0	1	5	4	16

Inter e L.R. Vicenza hanno giocato una partita in meno

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
CESENA	27	19	7	2	0	4	3	3	25	14
GENOA	27	19	7	2	0	3	5	2	24	13
CATANZARO	24	19	8	2	0	2	2	5	27	11
CATANIA	24	19	7	3	0	1	5	3	12	7
BARI	22	19	5	4	1	2	4	3	18	16
FOGGIA	22	19	6	2	1	2	4	4	15	14
VARESE	22	19	6	3	1	2	3	4	17	17
ASCOLI	21	19	8	1	1	1	2	6	23	20
COMO	19	19	6	3	1	0	4	5	20	18
REGGINA	19	19	4	3	2	1	6	3	12	17
BRINDISI	18	19	5	2	2	0	6	4	19	15
REGGIANA	18	19	4	4	1	1	4	5	15	13
AREZZO	18	19	4	5	1	1	3	5	13	13
NOVARA	17	18	6	2	1	0	3	6	13	15
TARANTO	15	19	3	6	1	0	3	6	17	25
MONZA	14	18	2	6	1	1	2	6	7	12
PERUGIA	14	19	4	4	1	1	0	9	14	19
LECCO	13	19	3	3	3	1	2	7	11	23
BRESCIA	12	19	2	5	3	0	3	6	10	22
MANTOVA	12	19	2	4	3	1	2	7	7	20

Monza e Novara hanno giocato una partita in meno.

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Cremonese-Belluno 1-1; Derthona-Trento 1-0; Legnano-Alessandria 0-0; Pro Vercelli-Vigevano 0-0; Parma-*Rovereto 1-0; Savona-Padova 1-1; Seregno-Cossatese 2-2; Solbiatese-*Venezia 4-1; Udinese-*Verbania 1-0; Triestina-Piacenza 1-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Empoli 0-0; A. Montevarchi-Prato 1-0; Lucchese-Giulianova 2-0; Massese-Viareggio 1-1; Modena-Maceratese 1-0; Livorno-*Olbia 1-0; Pisa-Rimini 3-2 (giocata sabato); Spal-Sambenedettese 1-1; Spezia-Torres 0-0; Viterbese-Ravenna 1-0.

GIRONE «C»: Chieti-Barletta 0-0; Frosinone-Acireale 0-0; Lecco-Juve Stabia 4-0; Matera-Crotone 2-0; Messina-Cosenza 1-0; Siracusa-*Potenza 5-1; Salernitana-Pro Vasto 1-0; Sorrento-Avellino 0-0; Trani-Casertana 0-0; Trapani-Torris 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria punti 26; Udinese 23; Venezia e Parma 22; Cremonese e Savona 21; Legnano 20; Padova 19; Cossatese, Seregno e Trento 18; Solbiatese 17; Pro Vercelli, Belluno e Derthona 16; Rovereto 15; Triestina 13; Vigevano 12; Piacenza 11; Verbania 9.
Savona, Cremonese, Parma, Pro Vercelli, Derthona e Vigevano hanno giocato una partita in meno.

GIRONE «B»: Modena punti 25; Lucchese 24; Viareggio 22; Livorno 21; Giulianova, Sambenedettese, Spal e A. Montevarchi 20; Spezia e Empoli 19; Prato 18; Ravenna 17; Massese e Torres 16; Pisa, Rimini, Olbia e Viterbese 15; Maceratese 12; Anconitana 11.

GIRONE «C»: Lecco punti 29; Acireale 28; Avellino 27; Juve Stabia e Chieti 22; Salernitana 21; Trapani 20; Pro Vasto 19; Turris e Sorrento 18; Casertana e Fresinone 17; Barletta e Cosenza 16; Matera e Siracusa 15; Crotone 14; Trani 12; Messina 8; Potenza 6.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Atalanta-Cagliari; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Lazio; Juventus-Bologna; L. R. Vicenza-Torino; Palermo-Milan; Roma-Verona; Ternana-Napoli.

SERIE «B»

RIPOSO

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Venezia; Belluno-Seregno; Cossatese-Cremonese; Padova-Legnano; Parma-Verbania; Piacenza-Derthona; Solbiatese-Rovereto; Trento-Savona; Udinese-Pro Vercelli; Vigevano-Triestina.

GIRONE «B»: Giulianova-Empoli; Livorno-Anconitana; Maceratese-Spezia; Massese-A. Montevarchi; Prato-Viterbese; Ravenna-Lucchese; Rimini-Viareggio; Sambenedettese-Modena; Spal-Olbia; Torres-Pisa.

GIRONE «C»: Avellino-Potenza; Barletta-Frosinone; Casertana-Trapani; Chieti-Matera; Cosenza-Acireale; Crotone-Lecco; Juve Stabia-Salernitana; Pro Vasto-Sorrento; Siracusa-Trani; Turris-Messina.